





Al di fuori degli schemi, dei cliché e delle convinzioni, noi donne abbiamo un disperato e molte volte inconsapevole, bisogno di trovare i canali giusti per ritrovarci a “casa” in una dimensione solidale e attiva di condivisione di intenti, di capacità, di desideri inespressi e di vie per esprimere le enormi potenzialità creative.

È a partire da questa consapevolezza che Lidia Calzolari s’innamora di un’idea e come il più estatico dei sentimenti si nutre di sogni, fino a far nascere un progetto.

Era l’anno duro della clausura forzata, il momento in cui tutto riluceva in modo diverso ed era il momento in cui ci si spogliava letteralmente di abitudini e vestiri.

Il reggiseno fa parte degli indumenti usurpati del loro potere. Sentire l’urgenza di due azioni ben distinte è stato il primo passo; toglierlo e parlarne. Raccontarlo come fosse un oggetto qualsiasi di casa, pur ricordando il ricettacolo di significati che esso esprime.

Il secondo step, ovvero cercare altre donne, artiste, ha rapito l’attenzione della promotrice che, non sazia del mero coinvolgimento in un progetto artistico a scomparti stagni, ha voluto a tutti i costi connettere gli animi di tutte. Questo ha comportato attese, abbandoni, momenti difficili ma il motto: “Tutte insieme ha un senso” ha avuto la meglio.

Il reggiseno come leitmotiv ha sorretto in primis le 6 artiste per esplodere poi, in un canto, un inno un risorgimento, uno spunto per una risata, un gioco, uno scatto. Ognuna a suo modo, con la propria sensibilità e dose di follia e semplicità, ha srotolato, sganciato, squarciato, tolto il reggiseno da ogni connotazione data, pronte alla sfida. Ovvero...

Sapranno sorprendere, coinvolgere, ispirare e SOLLEVARE gli animi delle donne? Comunicare amore per sé stesse al di là di ogni taglia indossata? Ammalciare e confondere? Cominciare a leggere la realtà a suon di tette?

Con l’arte tutto il vissuto si veste a festa e, come diceva Alda Merini: “Non sono bella, Sono erotica”, le artiste vi invitano a mettervi in gioco.

*Lidia Calzolari*

# ANNA MAURA ALVONI

*fotografia*

Il reggiseno come oggetto e al tempo stesso soggetto, pronto ad evocare pensieri, stati d'animo, suggerire intuizioni, provocare emozioni. Di pizzo, di cotone, di lycra, di seta, risalta la bellezza del seno, lo ridimensiona, lo aumenta; è una illusione ottica e psicologica. Attraverso il reggiseno si svela un universo intenso, profondo ed evocativo una allegoria di modi di essere, sempre diversi e riconducibili ad una femminilità complessa.

Il lavoro, inedito, si compone di 8 fotografie 40x40 cm e di una fotografia cm 60x60 il tutto stampato su carta fotografica fine art e montato su pannelli. Le immagini vengono appese appese a due strutture rettangolari regolabili in altezza e lunghezza, ogni foto è illuminata da faretti.



*fotografia, cm 40x40*



*fotografia., cm 40x40*

# LIDIA CALZOLARI

L'artista gioca con le parole per libere associazioni di idee; spesso in cerca di rime permeando le sue opere di ironia; ammorbidendo così la realtà e gli accaduti quotidiani attraverso una lettura parallela a quella reale. Si è così accomodata in pratiche artistiche da autodidatta per dar vita a forme e manufatti che suscitino ilarità e parlino senza la pretenziosità di essere esteticamente gradevoli. Il reggiseno si destruttura e si fonde con una visione un po' burlesca per sconvolgerne la funzione.

Oltre alle opere in ferro e con tecniche miste, l'autrice ha realizzato un piccolo libro con poesie dedicate, dal titolo: *"La poesia non la reggo"*. Collateralmente momenti di poesia performativa e laboratori di scrittura creativa poetica col Metodo Caviardage® saranno attivati in base allo spazio espositivo e alle tempistiche.

*poesia, scultura, pittura*



*"Vento in poppa e poppe al vento", tecnica mista su tela, 50x40 cm*



*"Due pesi e una misura o un peso e due misure", Lidia Calzolari, seno in ceramica di Silvia Favaro, 100x50x50 cm*



*Acquasantiera, Lidia Calzolari, seno in ceramica di Silvia Favaro, 100x140 cm*



*"Falce a tetta", ferro, 40x40x140 cm*

# ILARIA DAVANZO

L'artista si ispira ad una visione collettiva della rappresentazione del seno, prendendo a modello lo studio dei tessuti umani grazie ad una materia scientifica quale l'istologia. Il seno è visto dall'interno, sotto l'epidermide, in una visione al tempo stesso introspettiva delle fattezze umane. L'interno diventa l'esterno e l'esterno diventa l'interno in un gioco di riflessi, sintesi e velature.

Presentazione delle opere: *"Riflesso"* grafite su carta, 48x33 cm, rappresenta il seno che si rispecchia nella propria istologia, in uno sguardo dall'esterno all'interno. *"Istologia velata"* grafite e velina su carta, collage, 24x33 cm, qui l'istologia di entrambi i seni è coperta da un reggiseno, in un gioco di vedo non vedo. *"Senza titolo"*, linoleografia, 33,5x33,5 cm, 2021, è una stampa in cui è rappresentato un busto di donna in rosso, con attorno una sintesi della stessa istologia del seno.

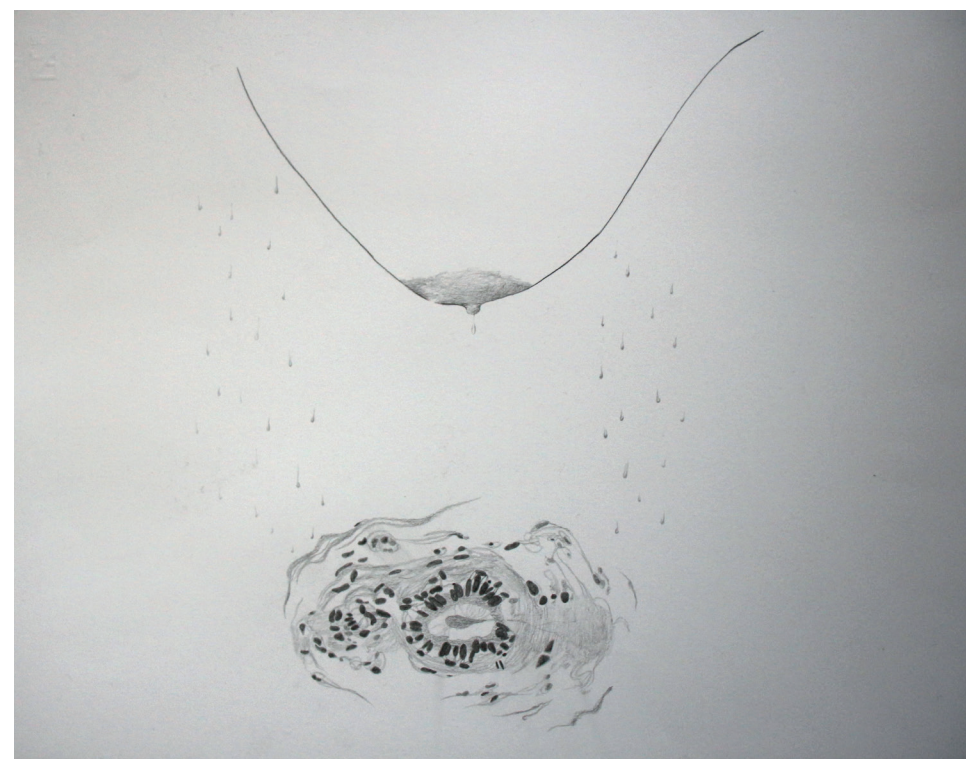
*disegno, stampa d'arte*



*"Istologia velata"* grafite e velina su carta, 24x33 cm, 2021



*"Senza titolo"* linoleografia, 33,5x33,5 cm, 2021



*"Riflesso"* grafite su carta, 48x33 cm, 2021

# ELISA DE FLORIO

*pittura, mandala*

L'artista si esprime attraverso l'arte dei Mandala, tecnica millenaria riportata ai giorni nostri. Il mandala intuitivo come strumento di evoluzione, attraverso forme e colori per addentrarci in un mondo di intuizioni, vibrazioni ed essenza del proprio mondo interiore. L'unione dei Mandala nel femminile è per l'artista e Operatore Olistico un connubio perfetto che esprime e coinvolge profondità emotive potenziandone l'energia e la bellezza. Le rotondità del seno quindi richiamano naturalmente la geometria sacra. Il Mandala che significa essenza ed il suo centro come rappresentazione della parte più profonda ed essenziale della donna. Il seno: un osservatore interno che posa il suo sguardo sul mondo esteriore, i seni come occhi che osservano il mondo, una proiezione di noi stesse, un faro di luce che si espande e illumina il proprio cammino. Giochi di parole tra ironia, femminilità ed evoluzione. Il reggiseno: come metafora che evoca femminilità, bellezza, sostegno, libertà o costrizione, un universo femminile tutto da scoprire. Il desiderio della donna di scardinare convinzioni e mentalità che hanno identificato troppo spesso la donna e la sua nudità come corpo non considerando anima e spirito. Ecco quindi il corpo della donna e la sua energia femminile dentro i Mandala, come espressione di libertà, indipendenza, femminilità, ironia e armonia. La forma naturale di un cerchio di donne unite dall'arte come dimensione di condivisione, intenti, solidarietà ed espressione di potenzialità creative. Un lavoro paziente che ci ha permesso di amalgamare, abbattere paure, abbandonare preconcetti liberandoci da giudizi, portando ogni una la propria esperienza ed essenza di colori forme ed energia in un infinito spazio da vivere e conoscere.



*“Un seno che punta in alto” olio su tela, 50x70 cm*



*“Un seno che spacca” tecnica mista su cartoncino, 40x40 cm*

L'artista propone inoltre di tenere un laboratorio per la realizzazione di un Mandala collettivo, utilizzando materiali riciclati come fiori, foglie, sassi, tappi e reggiseni. Il fruitore interessato potrà interagire con l'opera ed esserne co-creatore a tutti gli effetti. Lo spazio sarà adeguato alla location, su pavimento.

# SILVIA FAVARO

scultura

Presentazione delle opere: *“Sostenere l'animo femminile”*, la femminilità della donna a tutto tondo, il linguaggio più evidente, in primo piano, il seno che ci rappresenta in ogni sua forma, messo in luce o celato; installazione di opere ceramiche di 11 pezzi ingombro 100 x 100 cm, la femminilità della donna a tutto tondo, in primo piano il seno che ci rappresenta in ogni sua forma, messo in luce o celato. *“Hanno un bel peso”* sculture in ceramica tecnica terra sigillata e foglia oro, smalto alta temperatura trovano posto ai piedi della bilancia come pesi, creata in collaborazione con Lidia Calzolari nell'opera *“Due pesi e una misura o un peso e due misure”*. *“La bellezza nella diversità”* coppia di seni in ceramica, tecnica cristallizzazioni, da appendere alla parete, ingombro 40x60 cm (n°2 coppie). *“Toccarle può essere una benedizione”* scultura in ceramica, tecnica smalti alta temperatura, 50x50 cm, in collaborazione con Lidia Calzolari nell'opera *“Acquasantiera”*. *“Baccelli di sorellanza”* sculture in porcellana e smalto alta temperatura, 30 cm, da posizionare su un parallelepipedo.



*“Sostenere l'animo femminile”* installazione, 100x100 cm



*“La bellezza nella diversità”* ceramica, 40x60 cm



*“Hanno un bel peso”* ceramica, tecnica terra sigillata e foglia oro



*“Baccelli di sorellanza”* porcellana e smalto, 30 cm



*“Toccarle può essere una benedizione”* ceramica, 50x50 cm

# FEDERICA VERONESI

*fotografia*

Il lavoro dell'artista è volto sempre di più a prediligere una interpretazione molto distante dall'immagine "glamour", fascinosa, ammaliante. Intende indagare il "sostegno" come una rete di possibilità che ha infinite sfaccettature e creare in una sola immagine diverse idee o suggestioni in chi le guarda.

Il lavoro fotografico si svilupperà in n°6 immagini che racconteranno una storia. Le fotografie verranno stampate su pannelli di alluminio in formato quadrato 80x80 cm. Ogni immagine sarà collocata su di un cavalletto ed illuminata da un faretto a led. Ogni foto avrà un titolo.

*(N.B. Le fotografie saranno inedite).*





